

DALL'INTERNO DALL'ESTERO

L'INSULTO AI CADUTI DI MODENA

I falsi del "Popolo", per coprire le provocazioni di De Gasperi e Scelba

I clericali chiedono la testa del Presidente Gronchi e la modificazione del regolamento - Le contraddizioni dei giornali governativi

Malgrado il clamore sollevato, a scopo diverso dalla stampa governativa a proposito degli incidenti parlamentari di martedì, malgrado che i grandi giornali del nord, i quali per il passato avevano pur dato qualche timida prova di semi-indipendenza, siano stati, come la "voce di popolo" di Bologna, ad allinearsi, l'opinione pubblica ha valutato la reale importanza di quei fatti e di là del pittoresco e cronachistico scandaletto pugliese (per nulla più clamoroso di altri mille incidenti che in tutti i parlamenti regolarmente si verificano), ha valutato le reali ragioni del dissenso politico e della divisione in atto nel nostro paese per colpa unicamente di loro. De Gasperi e dei suoi seguaci.

La sensazione di questa sconfitta di fronte all'opinione pubblica ha fatto perdere completamente la testa ai signori del Viminale e ai loro tirapiedi, al punto che è stata scatenata una campagna contro l'on. Gronchi — un demagogico che tuttavia assolve ai suoi compiti con spirito di indipendenza e di dignità — per costringerlo a dimettersi e a cedere il posto a un pupillo di padre Lombardi. Nella prova di rispetto e di amore per il prestigio delle istituzioni parlamentari, questo insultare e screditare di fronte al Paese il presidente della Camera, è un atto di indegnità di dignità quella che i deputati di maggioranza hanno dato anche ieri — in sede di commissione — per il regolamento — insistendo perché venisse approvata una norma disciplinare e un ordine di punizione per le pene pecuniarie allo scopo evidente di avvilire la dignità della rappresentanza parlamentare.

Ieri mattina, infatti, l'on. Melloni, che per un verso è il presidente dell'organo di tutti i deputati d'Italia, pubblica ben due corsivi in cui si taccia di mafioso un po' tutti, in mafioso i deputati e senatori comunisti che hanno votato la frangente di De Gasperi sulla «parata», in mafioso i giornalisti comunisti e demagoghi che l'hanno fedelmente riportata, in mafioso il sottoscritto che, in un'aula di disciplina, ha detto parole che non riconoscono il fatto ovvio e semplicissimo che i soli deputati della verità, più o meno rivelata, sono quei fieri campioni di civiche virtù che al Parlamento italiano — in un'aula invece, sono proprio loro — a dimostrazione, come siamo pronti a dimostrarlo davanti ai membri della Federazione della Stampa, ai quali il suddito a ricorrere, ieri, quando De Gasperi ha annunciato la frase incrinata, chi scrive era a Montecitorio in tribuna stampa e sentì, come tutti sentirono, De Gasperi pronunciare la seguente frase: «... il partito comunista è un partito che, per pochi minuti dalla presentazione della denuncia contro il prefetto... Questo soltanto disse De Gasperi e questo soltanto udirono tutti. De Gasperi e i suoi seguaci, che in quel momento erano in tribuna stampa, «Messaggero», «Giornale d'Italia», «Giornale della sera», «Momento sera», sulla «grande stampa» del nord, sui settimanali «Oggi» (che pure è un giornale di sinistra), «Politica» e il «Quotidiano», falsarono la frase, aggiungendo alla parola «parata» l'aggettivo «parlamentare».

E' provato, e ampiamente, ormai che De Gasperi, in sede di commissione parlamentare e che la frase pronunciata poteva legittimamente riferirsi ai funerali delle vittime di Modena, di modo che era giustificata, la carica di «mafioso» lanciata contro il prefetto. Resta ora da rispondere a un quesito: omissione involontaria o omissione volontaria? Nel primo caso è comunque giustificata la reazione dell'opposizione, che ha denunciato l'omissione e lo scoglio si è conscientemente reso colpevole di una provocazione. Il tono tenuto da De Gasperi, l'intenzione fredda e provocatoria di tutto il discorso, la sua ostinazione a insistere che fra i dimostranti vi fossero degli onesti, insomma fanno ritenere che l'omissione fosse volontaria. E' questa l'opinione che De Gasperi si inquadra perfettamente, del resto, con la politica generale del governo e con i piani del ministro degli Interni che «Popolo» genericamente nega che i comunisti siano stati i soli a negare la partecipazione alla Somalia era stata scesa il criminale di guerra generale.

«Cosa ha detto il col. Behn?», «E un belcane di professione. Ha forti reazioni negli ambienti diplomatici e militari; conosce personalmente Truman, Acheson, Morgenthau e Marshall...»
«Con chi entrò in contatto appena giunto a Venezia?»
«Lavorò per un certo tempo al C.I.G. (centro di ricerche) e poi, per questo crocifero, fu nominato direttore della I.C.I. (ufficio di informazioni) in Europa centrale e venne creato l'O.D.I. (Office Director of Intelligence) che ebbe presto dimissioni in tutte le repubbliche popo-

fu invasa dalla polizia la Federterra ed un carabinieri massacrò un comunisto. Fu riconosciuta falsa. Non è vero che quando la magistratura chiese l'autorizzazione a procedere contro l'agente assassinato l'autorizzazione fu negata dall'allora Ministro Grassetto? Non è vero che la maggioranza proclamò in pericolo le sorti dello Stato? Dall'altro lato della barricata, l'articolo 16 del codice di procedura penale, quell'art. 16 che (in contrasto agli articoli 3 e 101 della Costituzione e a tutti i vecchi codici liberali) stabilisce una privilegiata categoria di cittadini, i politici, i quali dovrebbero vedere giudicata la libertà dei loro atti non dalla magistratura, ma dal potere esecutivo? Non è vero che Scelba ed i quotidiani d'oggi, «i dipendenti» hanno dato una versione falsa dei fatti di Abbazia San Salvatore tanto che la magistratura ha riconosciuto l'esistenza di ogni tentativo insurrezionale? Sta di fatto che nessuna prova è

stata mai potuta trovare circa gli attuali pretesi piani insurrezionali del P.C.I. Ciò è del resto normale perché chiunque conosca sia pure sommariamente l'ideologia e la prassi comunista sa benissimo come non siano contrari a ogni forma di terrorismo di putsch, di «colpi di stato», di «risoluzione» attuata occupando di sorpresa il Viminale. D'altra parte sta del pari di fatto che le provocazioni da parte del governo sono state provate e che tutto indica come il governo si proponga di continuare per questi scopi. Qualcuno si è domandato lo strada delle avances fatte da De Gasperi ai socialisti nel suo ultimo discorso, il perché della distinzione fatta dal presidente del consiglio fra comunisti e fuori della democrazia; e socialisti «dentro la democrazia»; questa è la manovra politica per dividere il fronte dei lavoratori proprio nel momento in cui si intensifica la politica provocatoria del governo? De Gasperi intenderebbe perpetrare nei confronti di

OTTAVIO PASTORE

CONFESSA IL N. 1 DEI SABOTATORI IN UNGHERIA

Vogeler rivela i segreti dello spionaggio americano

Già allievo del FBI, esordì come «spia di fabbrica», - Ogni legazione una centrale di attività illegali - Le deposizioni di Domokos e degli altri complici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Il lavoro contemporaneamente nella camera numero 15 dell'ufficio O.D.I. a Vienna (e qui da un indirizzo che mi sfugge) e nella direzione della «Standard» della quale per la verità non mi occupavo.

Quando venete in Ungheria? Una prima volta nel 1946, senza nessun incarico specifico ed una seconda volta con il col. Behn nel febbraio del 1948.

Coca-cola e spie

Tutto il Fucino in movimento

Sciopero a scacchiera delle tabacchine

Una delegazione di deputati democratici martedì nella Marsica

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI VINCA

L'INCONTRO CON IL MINISTRO PETRILLI

LA CAMPAGNA SI SVILUPPA IN PIU' DI CINQUANTA PAESI

Dichiarazioni di Joliot-Curie sull'appello di pace ai parlamentari

Il Negus non riconosce il mandato sulla Somalia

Stassen favorevole a negoziati fra U.R.S.S. e U.S.A.

TARIFFE POMPE FUNEBRI

ALCUNE TARIFFE

LA CAMPAGNA SI SVILUPPA IN PIU' DI CINQUANTA PAESI

Dichiarazioni di Joliot-Curie sull'appello di pace ai parlamentari

Il Negus non riconosce il mandato sulla Somalia

Stassen favorevole a negoziati fra U.R.S.S. e U.S.A.

TARIFFE POMPE FUNEBRI

ALCUNE TARIFFE

ALCUNE TARIFFE

LA CAMPAGNA SI SVILUPPA IN PIU' DI CINQUANTA PAESI

Dichiarazioni di Joliot-Curie sull'appello di pace ai parlamentari

Il Negus non riconosce il mandato sulla Somalia

Stassen favorevole a negoziati fra U.R.S.S. e U.S.A.

TARIFFE POMPE FUNEBRI

ALCUNE TARIFFE

ALCUNE TARIFFE

LA CAMPAGNA SI SVILUPPA IN PIU' DI CINQUANTA PAESI

Dichiarazioni di Joliot-Curie sull'appello di pace ai parlamentari

Il Negus non riconosce il mandato sulla Somalia

Stassen favorevole a negoziati fra U.R.S.S. e U.S.A.

TARIFFE POMPE FUNEBRI

ALCUNE TARIFFE

ALCUNE TARIFFE

LA CAMPAGNA SI SVILUPPA IN PIU' DI CINQUANTA PAESI

Dichiarazioni di Joliot-Curie sull'appello di pace ai parlamentari

Il Negus non riconosce il mandato sulla Somalia

Stassen favorevole a negoziati fra U.R.S.S. e U.S.A.

TARIFFE POMPE FUNEBRI

ALCUNE TARIFFE

ALCUNE TARIFFE

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B ROMA - Telefono 41-437 - ROMA